

**Programma Immigrazione 2019. Area MSNA.
Intervento 2.5 Misure di raccordo con altri stati.**

**Proposta progettuale dell'Università di Udine
Responsabile scientifica - Prof.ssa Fabiana Fusco**

Per “minore straniero non accompagnato” (MNSA) s'intende il cittadino di un paese straniero, terzo rispetto all'Unione Europea o apolide, di età inferiore agli anni 18 che entri nel territorio di uno degli Stati Membri senza essere accompagnato da un adulto che ne sia responsabile per legge o che versi in stato di abbandono successivamente alla sua entrata nel territorio dello Stato. L'Unione Europea ha – agli artt. 23 e segg. della Direttiva 2013/33/UE – raccomandato agli Stati membri l'adozione di specifiche misure atte a garantire l'attuazione dell'interesse superiore di tali soggetti tenendo nel debito conto i seguenti fattori: a) la possibilità di ricongiungimento familiare; b) il benessere e lo sviluppo sociale del minore, con particolare riguardo ai suoi trascorsi; c) le considerazioni in ordine alla sua incolumità e alla sicurezza; d) la sua opinione secondo la sua età e maturità.

Questi minori costituiscono una componente peculiare dei minori stranieri presenti nel nostro paese e nella nostra regione, con specifiche esigenze e bisogni, soprattutto a causa del fatto che si trovano in una condizione di totale assenza di tutela, essendo privi dei genitori o di tutori. Inoltre il loro numero in Italia ha visto una crescita considerevole, a partire dall'inizio del nuovo millennio, a seguito soprattutto dei numerosi conflitti che punteggiano aree specifiche dell'Europa sud-orientale, dell'Africa e del Vicino Oriente.

L'Università di Udine, su sollecitazione della Regione Friuli Venezia Giulia, intende collaborare nel monitoraggio della presenza di questi minori, individuando strategie e percorsi di inclusione specifici, puntando su una collaborazione sinergica tra organizzazioni no-profit, enti locali e istituzioni nazionali.

* * *

Non tutti i progetti migratori dei minori stranieri non accompagnati che giungono in Italia si esauriscono nel nostro Paese: alcuni arrivano per restare, altri con la chiara idea di proseguire il viaggio per raggiungere un familiare in un altro Stato dell'Unione europea. Il fenomeno che coinvolge i movimenti dei minori stranieri non accompagnati alle frontiere settentrionali italiane è un fenomeno eterogeneo, sia in termini numerici sia in relazione alla composizione delle persone di minore età coinvolte e alle ragioni che le spingono ad attraversare i confini. A ciò si aggiunge la considerazione che i minori protagonisti di questi movimenti stiano anche “attraversando” una fase particolarmente delicata della loro vita: l'adolescenza. Al fine di fotografare questo fenomeno e predisporre strumenti utili ad assicurare una garanzia integrata del principio cardine del superiore interesse del minore, ci siamo ispirati alla letteratura scientifica di riferimento, ai *report* ministeriali e ai documenti pubblicati dall'Autorità Garante, che contengono le raccomandazioni rivolte al Parlamento, Governo, Ministeri, Regioni, enti locali, magistratura e ordini professionali.

Criticità emerse dalla lettura e dall'analisi della bibliografia

Sono emerse sia criticità di sistema, riconducibili a funzionamenti dell'intero sistema di protezione italiano, sia criticità specifiche dei diversi territori di frontiera. Tra le prime l'assenza, a livello normativo, di strutture di accoglienza *ad hoc* tali per minori stranieri non accompagnati in transito. Molti soggetti coinvolti lamentano l'assenza di una raccolta di dati a livello nazionale, esaustiva e sistematica relativa ai transiti. Spesso risultano incomplete e lacunose le informazioni fornite ai

minori non accompagnati che giungono in Italia. Ciò, insieme alle lungaggini che possono caratterizzare i meccanismi di ricongiungimento familiare e di *relocation*, spesso farraginosi e contrassegnati da prassi territoriali difformi e i tempi di nomina dei tutori, acuisce la condizione di vulnerabilità dei minori coinvolti.

Dal punto di vista educativo, gli aspetti relativi al diritto all'istruzione dei minori stranieri non accompagnati vengono fra l'altro trattati anche all'articolo n. 14 (Diritto alla salute e all'istruzione) della legge 7 aprile 2017, n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati". Di fatto, come rilevato in letteratura (Biffi, Francia, Edling 2018: 37), la specificità dei progetti di vita dei minori stranieri non accompagnati li porta spesso a essere orientati verso percorsi di formazione e apprendistato che rientrano nell'offerta della formazione degli adulti, che – almeno nel caso italiano – vengono promossi spesso dai CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti). La sfida, sul piano specificatamente educativo, è quella di "essere in grado di capire i bisogni educativi di questi minori e saper, così, progettare offerte rispettose, adeguate e realmente *rights based*" (ivi: 38).

Anche dal punto di vista linguistico, è necessario a mettere a fuoco un profilo di apprendente nuovo e diverso da quello che troviamo nelle scuole; si tratta di giovani, quindi in una fase della vita in cui devono ancora costruire interamente il loro futuro umano e lavorativo, ma, nello stesso tempo, la loro bassissima scolarizzazione, non facilmente recuperabile nel contesto di arrivo se non con progetti di alta qualità e di lungo periodo, è un grave ostacolo sia all'apprendimento della nuova lingua sia ad ogni percorso professionalizzante: "Il rischio assai serio è quello di una radicale marginalizzazione di ragazzi per altro privi di qualsiasi tessuto connettivo con la realtà ospitante. Chiedono di entrare nel nostro mondo ma non hanno gli strumenti, le chiavi di accesso, e la permanenza nelle strutture di accoglienza rischia di trasformarsi in un limbo dai contorni indefiniti. Sospesi a metà strada, cresce in alcuni la rabbia e la frustrazione, in altri la sfiducia e l'abbandono" (Amoruso et alii 2015: 12-13).

Raccomandazioni emerse dalla lettura della bibliografia

Rendendosi necessario individuare delle soluzioni a livello nazionale a carattere integrato, sistemico e strutturale, si sollecitano le istituzioni competenti a garantire un'informazione capillare e uniforme – **anche attraverso opuscoli ad hoc tradotti in più lingue** – destinata ai minori stranieri non accompagnati, relativa ai diritti di cui sono titolari e alle opportunità che il sistema italiano offre loro. Si raccomanda, inoltre, di definire la figura del mediatore culturale e di incoraggiarne la formazione, prevedendone la presenza obbligatoria nei centri di accoglienza e durante i pattugliamenti delle frontiere settentrionali. Si chiede anche di prevedere centri di transito per minori stranieri non accompagnati nelle zone interessate dai movimenti e di provvedere a un'equa distribuzione dei ragazzi sul territorio nazionale in modo da garantire a ciascuno di loro un tutore volontario.

Come evidenziato in letteratura (Agostinetto 2017a, Bertozzi 2005, Catarci, Rocchi 2017), le modalità di presa in carico dei minori stranieri non accompagnati, nel contesto italiano, assumono quindi forme differenziate ed eterogenee. È un'eterogeneità riconducibile a sua volta a vari ordine di fattori: "per un verso, la disorganicità della normativa di riferimento e la forte eterogeneità delle politiche sociali ed educative, e per l'altro, la tipicizzazione territoriali e del fenomeno e l'assunzione locale dello stesso" (Agostinetto, 2017a: p. 447).

Una pluralità di ricerche ha documentato e approfondito a livello locale e regionale alcuni aspetti di tali modalità di presa in carico (cfr. i diversi contributi raccolti in Traverso 2018). Tra le diverse ricerche svolte a livello locale, si vedano ad esempio studi come quelli svolti in Veneto (Agostinetto

2017b), Emilia Romagna (Lorenzini 2019), Toscana (Biagioli 2016) e Sicilia (Amoruso et alii 2015; Burgio, Muscarà 2018). In modi diversi, ma prevalentemente ricorrendo a metodologie di ricerca di tipo qualitativo (questionari, interviste, ricerca/azione) gli studi hanno esplorato aspetti diversi del fenomeno, talora colto nelle diverse specificità locali, nella maggior parte dei casi a partire dal punto di vista degli operatori coinvolti nella presa in carico dei minori in questione. Altre ricerche sottolineano la necessità di analizzare in un'ottica interpretativa transnazionale i recenti flussi di MSNA, specie kosovari, tenendo presenti i driver e le implicazioni connesse alla rete diasporica parentale per comprendere le reali necessità di formazione e per canalizzare gli obiettivi migratori tra vari paesi implicati nei processi (Moeller et al 2017).

A partire da tale composito quadro di ricerche già esistenti, è possibile prospettare un analogo studio esplorativo condotto anche a livello regionale/provinciale, finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi:

WP 1) MAPPATURA: mappare e descrivere i principali aspetti emergenti delle modalità di presa in carico, in particolare educativa, dei minori stranieri non accompagnati nel contesto del Friuli Venezia Giulia, con un focus sui minori kosovari, cercando di monitorare le cause e le motivazioni di tali flussi migratori

- Task1: questionario e/o intervista semistrutturati/scritti da sottoporre a operatori (educatori, insegnanti ecc.) delle diverse istituzioni coinvolte nella presa in carico dei minori (strutture residenziali, CPIA, scuole ecc.), finalizzati a far emergere gli aspetti caratterizzanti le forme di presa in carico educativa a livello locale (accoglienza, formazione, alfabetizzazione, eventuali forme di tirocinio/formazione lavorativa, rapporti con le famiglie e con i territori ecc.), anche in riferimento ai percorsi biografici/famigliari/migratori dei minori, ai loro retroterra formativi e ai loro bisogni linguistici ed educativi, anche alla luce dei rispettivi progetti di vita;
- Task2: questionari e/o interviste da sottoporre a operatori delle istituzioni di accoglienza, educazione e salute, rapporti con le famiglie e istituzioni di istruzione (scuole e CPIA) orientate alla formazione e al lavoro, allo scopo di analizzare lo sviluppo e la valutazione di progetti di inserimento, in relazione ai percorsi biografici.
- Timesheet: gennaio – aprile 2020

WP2) Ricerca azione sul campo: evidenziare eventuali punti di forza e criticità emergenti (in particolare sul piano linguistico ed educativo)

- Task 1: interviste e/o *focus group* con gli operatori (educatori, insegnanti ecc.) delle diverse istituzioni coinvolte nella presa in carico finalizzati ad approfondire gli elementi emergenti dai questionari/interviste scritte;
- Task 2: eventuali progetti di ricerca/azione con gli operatori finalizzati all'analisi partecipata dei punti di forza/debolezza emersi e a prospettare possibili linee di azione (volte, come già evidenziato, a delineare offerte formative realmente *rights based*) da sperimentare in eventuali futuri progetti di ricerca e/o intervento.
- Timesheet: marzo– giugno 2020

WP3) ANALISI dei dati a livello regionale: individuare possibili linee di sviluppo per eventuali ulteriori ricerche e/o progetti di intervento anche in cfr. con la letteratura recente sul tema MNA.

- Task 1: esaminato il quadro regionale e raccolte le indicazioni dai vari contesti di accoglienza/istruzione/formazione per MNA verrà elaborata un'analisi SWAT dei fattori interni regionali con punti di forza, debolezza, opportunità e rischi

- Timesheet: giugno – luglio 2020

WP4) **PROPOSTE DI INTERVENTO** in raccordo con l'analisi della realtà degli stati di provenienza e/o comunità di diaspora dei MNA, con prospettive di cooperazione e azioni coordinate transnazionali per la gestione dei flussi dei Minori NA.

- Task 1: implementazione del quadro regionale con le indicazioni di diritto internazionale e dei dati/rapporti di ricerca dal Kosovo elaborati da UNITS finalizzata ad una proposta operativa di intervento comune nella gestione dei flussi di MNA in un'ottica transnazionale. Proposta di un progetto pilota sperimentale con strategie/policies di cooperazione internazionale
- Task 2: diffusione dei risultati
- Timesheet: agosto – novembre 2020

Nota metodologica: Il coinvolgimento degli operatori è essenziale per poi procedere con analoghi strumenti e metodi al lavoro di ricerca e analisi presso le comunità di MSNA presenti nelle varie strutture al fine di osservare e commentare i loro percorsi biografici/famigliari/migratori (nonché le cause e le motivazioni che li hanno spinti a muoversi), i loro retroterra formativi e i loro bisogni linguistici ed educativi, anche alla luce dei rispettivi progetti di vita.

I risultati dello studio verranno analizzati in particolare alla luce dei risultati documentati in letteratura relativamente ad analoghe ricerche condotte in altri contesti italiani e verranno pubblicati in *report* divulgativi e, se possibile, in contributi scientifici. Si prevede comunque una prima fase di monitoraggio in seguito alla quale sarà possibile avviare congiuntamente con l'Università di Trieste la definizione di un possibile progetto pilota di cooperazione internazionale.

Gruppo di ricerca

Prof.ssa Roberta Altin – Docente di Antropologia (M-DEA/01) dell'Università di Trieste

Prof.ssa Fabiana Fusco – Docente di Linguistica educativa (L-LIN/01) dell'Università di Udine

Prof. Paolo Sorzio – Docente di Pedagogia sperimentale (M-PED/04) dell'Università di Trieste

Prof. Davide Zoletto – Docente di Pedagogia interculturale (M-PED/01) dell'Università di Udine

Spese previste

- a) 2 contratti di collaborazione oppure 1 assegno di ricerca;
- b) eventuali spese per missioni e per materiale a supporto (registratore, fotocopie, risorse bibliografiche, ecc.).

Riferimenti bibliografici

Agostinetto, L. (2017a). "Minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo", in Fiorucci, M., Pinto Minerva, F., & Portera, A. eds., *Gli alfabeti dell'intercultura*. Pisa: ETS, 439-454

- Agostinetto, L. (2017b). La pratica educativa con i minori stranieri non accompagnati. "Studium Educationis", (3), 61-72
- Amoruso, M. et alii (a cura di) (2015). Dai barconi all'università. Percorso di inclusione linguistica per minori stranieri non accompagnati. Palermo: Università di Palermo.
- Bertozzi, R. (2005). Le politiche sociali per i minori stranieri non accompagnati: pratiche e modelli locali in Italia. Milano: FrancoAngeli
- Biagioli, R. (2016). Sfide pedagogiche e integrazione scolastica dei minori stranieri non accompagnati. Una ricerca in Toscana. "I problemi della pedagogia", 2, 221-248
- Biffi, E., Francia, G., Edling, S. (2018), "Strategie educative e politiche di tutela per i minori non accompagnati: l'esperienza svedese e italiana a confronto", in Traverso, A. (ed.), *Infanzie movimentate. Ricerca pedagogica e progettazione nei contesti di emergenza per minori stranieri non accompagnati*. Milano: Franco Angeli, 25-40.
- Burgio, G., Muscarà, D. (2018). "Laboratorio Sicilia. Percorsi d'integrazione sociolavorativa per i MSNA a Palermo", in Traverso, A. (ed.), *Infanzie movimentate. Ricerca pedagogica e progettazione nei contesti di emergenza per minori stranieri non accompagnati*. Milano: Franco Angeli, 165-178.
- Catarci, M., & Rocchi, M. (2017). ALIA. The Inclusion of Unaccompanied Minors in Italy. "Education Sciences & Society", 8(2), 109-126
- Lorenzini, S. (2019). Minori Stranieri Non Accompagnati: quale diritto alla famiglia? Esiti da una ricerca qualitativa nella Regione Emilia-Romagna. "Rivista Italiana di Educazione Familiare", 14(1), 97-121
- Moeller, J. et al. (2017) Exit or Voice? The Recent Drivers of Kosovar Out-migration. "International Migration", 55 (3): 173-186.
- Traverso, A. ed. (2018). *Infanzie movimentate. Ricerca pedagogica e progettazione nei contesti di emergenza per minori stranieri non accompagnati*. Milano: Franco Angeli
- Valtolina, G.G. (2016). Tra rischio e tutela. I minori stranieri non accompagnati. "Studi Emigrazione", LIII/201, 81-95

Materiali reperibili online

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. I MOVIMENTI DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI ALLE FRONTIERE SETTENTRIONALI. Documento di studio e proposta (2019)

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), L'ASCOLTO E LA PARTECIPAZIONE DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI IN ITALIA (2019)

Comune di Modena

Linee guida per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (2018)

MIUR

L.47/ 2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"

*Ricerca su Minori Stranieri Non Accompagnati e la loro transizione verso l'età adulta –
Presentazione del protocollo*

*Ricerca su Minori Stranieri Non Accompagnati e la loro transizione verso l'età adulta – Nota
concettuale*

Ministero del Lavoro

Report di Monitoraggio. I Minori stranieri non accompagnati in Italia. Dati al 30 giugno 2019

Udine, 31 ottobre 2019

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Francesca Fusco". The signature is written in a cursive, flowing style.